

L'opera degli incivili non si arresta neanche con la "stretta" di Natale e il degrado assedia i quartieri

Montagne di rifiuti abbandonati dal centro alla periferia

Discariche a ridosso dell'Unical e persino lungo il viale Principe

Antonio Sergi

Il lockdown non argina il fare degli incivili. In un periodo storico assai controverso e pieno di cambiamenti radicali, alcuni problemi non si arrestano, tutt'altro. Il degrado, ormai non solo più nelle zone periferiche, si impadronisce anche di quei contesti urbani da sempre fiore all'occhiello del territorio. L'abbandono dei rifiuti ai bordi delle strade è ormai diventato ordinario.

Da Rende, in questi giorni, fioccano le proteste dei residenti che la-

mentano il degrado della loro cittadina, sovente generato da cittadini stessi, probabilmente in arrivo da zone limitrofe. Il Comune, a onor del vero, si è attrezzato a più riprese e da molto tempo per risolvere il problema, bonificando dove necessario ma anche installando per la città sistemi di videosorveglianza.

A poco però sembra essere servito il monito del Municipio, anche se inizialmente sembrava che la mentalità di qualche maleducato si fosse evoluta. Le vie adiacenti all'Università della Calabria sembrano essere ancora per alcuni il luogo ideale per sbarazzarsi dei propri rifiuti. Non solo immondizia nel Campus, va detto, e non sempre è solo colpa dei cittadini. Lo stato di alcuni tratti del-



Viale Principe Una discarica a cielo aperto sotto la cavalcavia



Arcavacata Rifiuti di ogni genere nella "pattumiera" alle spalle dell'Unical

le zone pedonali di Viale Principe, infatti, è diventato molto pericoloso. Occorre fare attenzione a dove si cammina, perché a causa di profonde buche sulla via, c'è il serio rischio di cadere e, va da sé, farsi molto male.

Viale Principe è diventato il luogo più frequentato da quando le poche libertà di spostarsi concesse ai cittadini, li hanno incentivati all'attività all'aria aperta. Infatti, appena possibile, in tanti ne approfittano per svolgere attività fisica con lunghe camminate, corse o passeggiate in bicicletta.

Il lungo viale di Rende, a tratti, consegna una fotografia della città che dimostra come il territorio urbano sembra esser divenuto un

campo minato, essendoci sul percorso adibito alle camminate, buche sulle piste pedonali e dislivelli del terreno che potrebbero causare non pochi problemi ai passanti che, interpellati, hanno auspicato l'attuazione di interventi mirati di riqualificazione della rete viaria cittadina e, ad ogni modo, il monitoraggio costante di piccole e grandi criticità «attraverso una manutenzione approfondita sulle strade più trafficate e su quelle più frequentate dai passanti. Si poteva cogliere l'occasione – è stato rimarcato – per sfruttare il periodo di scarsa densità per ripristinare ormai vecchie problematiche di cui siamo stufi. Speriamo di ripartire, anche su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA